

Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca



ANALISI | 19 novembre 2024

Regionali 2024 La vittoria del centrosinistra in Emilia-Romagna e Umbria

La non contendibilità dell'Emilia-Romagna è stata ribadita. L'Umbria, che per la prima volta nella sua storia aveva visto vincere un governo di centrodestra nel 2019, ha confermato invece di essere una regione contendibile e premiato la candidata del campo largo. L'analisi mostra analogie e differenze con le precedenti elezioni regionali, in rapporto agli equilibri registrati nelle europee di giugno.

A cura di Salvatore Vassallo e Matteo Bianchi

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Presidente Prof. Asher Colombo | Direttore Prof. Salvatore Vassallo

+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org



Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo

www.cattaneo.org



Regionali 2024

La vittoria del centrosinistra in Emilia-Romagna e Umbria

Le elezioni in Emilia Romagna e Umbria, concludendo il ciclo delle regionali 2024, ci consentono di identificare alcuni elementi ricorrenti accanto a specificità emerse nelle singole regioni. Gli elementi ricorrenti sono rappresentati da una notevole continuità con i risultati delle elezioni Politiche ed Europee per quanto riguarda il risultato complessivo del polo di centrodestra e dell'area ancora in via di formazione del centrosinistra allargata al M5S. L'area di centrosinistra ha ottenuto più spesso risultati peggiori alle regionali rispetto alle Europee a causa della difficoltà di formare una coalizione ampia, della marcata tendenza degli elettori 5 Stelle a disertare tornate di voto regionali, dalla tendenza degli elettori dell'area liberale-europeista (Azione, Italia Viva, +Europa) a optare, in quote non marginali, per candidati del CD. All'interno dell'area di CD, Fratelli d'Italia ha confermato il suo ruolo baricentrico, pur registrando percentuali significativamente più basse delle Europee, spesso a vantaggio delle liste "civiche" collegate ai candidati alla presidenza o dell'astensione. All'interno dell'area di CS il PD si è rafforzato, vedendo crescere le sue percentuali di voto grazie alla maggiore partecipazione al voto dei "suoi" elettori. Va detto che, quindi, tanto la riduzione delle percentuali di voto per FDI quanto la crescita per il PD, non sembrano segnalare drastici cambiamenti del peso elettorale dei due partiti in elezioni politiche nazionali, come è del resto testimoniato dalle stime sulle intenzioni di voto prodotte dai sondaggi. In tutte le elezioni in questione è tornata a risultare netta la dinamica bipolare.

Le regionali in Emilia-Romagna e Umbria si inseriscono perfettamente nel quadro che abbiamo appena ricordato, con poche specificità. La principale è che in entrambi i casi il "CS largo" ha guadagnato qualche punto percentuale rispetto alle Europee, invece che vedere contratte le sue percentuali di voto. In primo luogo perché in entrambe le regioni era stata da tempo creata una coalizione larga intorno a candidature ampiamente condivise. In secondo luogo, perché in entrambe le regioni il M5S portava in dote alla coalizione una percentuale relativamente piccola di consensi. Dunque la strutturale caduta della partecipazione tra gli elettori pentastellati (che si è verificata anche qui in quote simili rispetto alle altre regioni) ha avuto un impatto minore. Il resto lo hanno fatto la qualità dei candidati, di una parte e dell'altra.

L'Emilia Romagna si è confermata quindi non contendibile. Il distacco finale tra i due poli registra 16 punti percentuali di differenza. Dopo la parentesi dell'onda salviniana (2019-2020), il CD torna ai livelli del 2008-10, rimanendo stabile intorno al 40% dei consensi dal 2022 (tab. 1).



Questa minore contendibilità ha marginalmente *contribuito a deprimere* la partecipazione elettorale, ferma al 46,42% (dato ufficiale non depurato dalla presenza nelle liste elettorali degli italiani residenti all'estero) e in forte diminuzione rispetto al 66,78% delle regionali 2020.

Che le elezioni regionali siano state in Emilia-Romagna quasi una replica delle Europee è mostrato, oltre che dalla somiglianza delle percentuali aggregate di voto (Tab.1) dal grafico di fig. 1, che mostra la stretta correlazione, comune per comune, tra i due risultati.

La mappa di Fig. 2 ricorda come la Regione continui ad essere divisa politicamente dall'ormai consolidato divario tra il sistema dei grandi centri urbani che scorre lungo la via Emilia (a maggioranza di CS) e le aree montane e più periferiche (a maggioranza di CD). Più interessante notare in quali aree il CS sia andato meglio o peggio (rispetto alle Europee). La Mappa di Fig. 3 mostra, più precisamente, in quali comuni il divario tra destra e sinistra registrato alle europee si è modificato a vantaggio dell'uno o dell'altro polo. Come si può notare, in CS è andato meglio di come si poteva ipotizzare sulla base delle Europee in Romagna (con un chiaro "effetto De Pascale", sindaco di Ravenna), ma anche nel reggiano e nel parmense. È andato peggio in provincia di Piacenza, di Modena (dove c'era però stato un "effetto Bonaccini" alle Europee) e di Bologna, e in particolare nel capoluogo della regione. Più in generale, contrariamente alle aspettative, il centrosinistra ha ottenuto risultati migliori nei comuni più piccoli (sotto i 15 mila abitanti), un poco peggiori in quelli più grandi (Fig. 1).

L'Umbria, al pari dell'Emilia Romagna, è stata per lungo tempo considerata una regione "rossa", non contendibile. La serie storica dei risultati elettorali fornita nella tab. 2 ricorda che in Umbria le elezioni del 2019 segnarono un notevole ribaltamento degli equilibri politici. L'avanzata leghista, accanto alla delegittimazione della classe politica regionale di centrosinistra, fece crescere il centrodestra di 20 punti percentuali rispetto alle regionali precedenti. Ma questo salto è apparso ridimensionato già alle elezioni politiche del 2022. L'elezione regionale del 2024, si colloca quindi anche in questo caso in linea con il nuovo equilibrio misurato dalle politiche 2022 e dalle europee 2024. Una contenuta variazione di quell'equilibrio ha portato alla sconfitta della presidente uscente Donatella Tesei, sostenuta dal centrodestra, a opera della sfidante Stefania Proietti, candidata per il campo largo. In questo caso, la maggiore contendibilità ha *attenuato* la tendenza strutturale al calo della partecipazione che passa dal 64,7% del 2019 al 52,3%.

Le figure 4 e 6 mostrano come, rispetto alle elezioni emiliano-romagnole, in questo caso la variazioni rispetto al risultato delle Europee siano state più ampie e quasi ovunque a vantaggio del CS.



Le analisi dei flussi confermano quanto si è detto in apertura riguardo alle dinamiche sottostanti al “successo” del Partito Democratico. Nella Tab. 3 è riportata la percentuale da noi stimata di elettori che si sono astenuti alle regionali del 2024 dopo aver votato per i partiti o per le aree politiche indicate in riga alle Europee dello stesso anno. Come si può notare, è abbastanza impressionante la continuità con cui in tutte le città capoluogo le nostre stime rilevano una assenza di astensionismo da parte degli elettori PD (oltre che tra chi si era già astenuto e tra i cittadini residenti all'estero) rispetto ad una diversa tendenza nelle altre componenti dell'elettorato. Si noti che in questo caso ogni cifra si riferisce alla percentuale di elettori che avevano votato per un certo partito alle europee.

Tab. 3. *Stima dei flussi nelle città capoluogo. Percentuale di elettori delle Europee 2024 che si sono astenuti nelle elezioni regionali dello stesso anno.*

	BO	MO	RA	FO	RE	PR	PC	RN	PG	TR
Altri	3	30	0	15	24	73	36	14	10	1
Fdi	0	24	11	44	32	11	15	17	18	0
Fi	17	23	0	0	51	0	22	18	33	0
Lega	0	67	4	61	29	27	0	21	29	8
Az Iv +Eur	26	31	22	0	58	22	49	20	0	0
M5S	25	60	20	37	80	34	48	48	31	0
PD	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0
Sin	26	42	26	57	26	35	31	28	42	4
Aire	97	100	100	100	100	100	99	100	100	100
Astenuti	100	100	100	100	100	99	99	99	99	98

Se passiamo all'analisi del voto ai candidati a presidente di regione, troviamo conferma alla interpretazione di una sostanziale stabilità dei poli. Le tabelle 4 e 5 riportano i flussi in entrata per i due candidati di centrosinistra (De Pascale e Proietti) e di centrodestra (Ugolini e Tesei), ovvero la composizione percentuale del loro elettorato in relazione al voto espresso alle europee di giugno. Come si può notare non ci sono scambi diretti di entità significativa tra sinistra e destra. Fanno eccezione alcuni casi in contesti molto specifici, come ad esempio il risultato di De Pascale a Ravenna, città di cui è sindaco, e gli ex elettori del cosiddetto Terzo Polo che tendono a dividersi con flussi verso centrodestra.



Tab. 4. *Stima dei flussi nelle città capoluogo. Composizione percentuale dell'elettorato dei candidati alla presidenza di regione del centrosinistra in relazione al voto espresso alle europee del giugno 2024.*

	BO	MO	RA	FO	RE	PR	PC	RN	PG	TR
Altri	5	1	2	2	4	1	5	5	5	12
Fdi	0	0	5	0	3	1	0	0	2	7
Fi	1	0	2	5	0	4	0	0	0	2
Lega	1	0	1	2	1	0	7	2	3	0
Az Iv +Eur	6	7	6	5	4	11	5	7	8	7
M5S	8	5	8	6	3	10	9	6	12	18
PD	67	80	68	74	78	63	67	69	61	44
Sin	12	8	7	5	7	11	8	9	10	11
Aire	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Astenuti	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Tab. 5. *Stima dei flussi nelle città capoluogo. Composizione percentuale dell'elettorato dei candidati alla presidenza di regione del centrodestra in relazione al voto espresso alle europee del giugno 2024.*

	BO	MO	RA	FO	RE	PR	PC	RN	PG	TR
Altri	1	5	5	5	2	0	0	1	3	15
Fdi	68	64	58	52	55	60	64	70	65	51
Fi	10	16	12	18	12	13	15	12	15	11
Lega	9	6	12	4	13	12	13	9	6	13
Az Iv +Eur	7	4	7	11	3	8	4	5	6	4
M5S	0	0	4	4	0	0	1	2	0	3
PD	5	6	2	6	9	5	3	0	3	3
Sin	0	0	0	0	6	0	1	1	0	0
Aire	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Astenuti	0	0	0	0	0	3	0	0	2	0
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100



Nota metodologica

I flussi elettorali sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive. Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di stime statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle *défaillances* della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città. Tale tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, quindi può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali. L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima): nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15. Il Cattaneo pubblica le stime dopo avere effettuato tali controlli.

Tab. 1 *Emilia Romagna. Serie storica dei risultati elettorali dal 2008 a oggi. Dati riaggregati per partiti e aree politiche.*

	2008	2009	2010	2013	2014	2014	2018	2019	2020	2022	2024	2024
	Camera	Parl Eur	Regionali									
Altri	7,5%	9,8%	3,8%	12,4%	0,8%	3,6%	4,0%	3,2%	1,4%	6,6%	3,4%	2,9%
Lega	7,8%	11,1%	13,7%	2,6%	5,0%	19,4%	19,6%	33,8%	32,0%	7,6%	6,5%	5,3%
Fdi	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%	2,7%	1,9%	3,4%	4,7%	8,6%	25,3%	28,0%	23,7%
Fi	28,6%	27,4%	24,6%	16,3%	11,8%	8,4%	10,1%	5,9%	2,6%	5,9%	6,1%	5,6%
Altri CD	2,5%	0,6%	0,1%	0,7%	2,6%	0,0%	0,6%	0,0%	2,3%	0,6%	0,0%	5,2%
Totale CD	38,8%	39,0%	38,3%	20,9%	22,1%	29,7%	33,7%	44,3%	45,4%	39,4%	40,6%	39,8%
M5S	0,0%	0,0%	6,0%	24,6%	19,2%	13,3%	27,1%	12,9%	4,7%	9,8%	7,2%	3,6%
Sin	3,0%	5,1%	4,6%	4,8%	4,1%	6,9%	4,3%	4,8%	6,1%	4,3%	6,5%	5,3%
Pd	45,7%	38,8%	40,6%	37,0%	52,5%	44,5%	26,4%	31,2%	34,7%	28,0%	36,1%	42,9%
Altri CS	5,0%	7,2%	6,7%	0,2%	1,3%	1,9%	4,4%	3,6%	7,7%	11,9%	6,1%	5,6%
Totale CS+M5S	53,7%	51,1%	57,9%	66,7%	77,1%	66,7%	62,3%	52,5%	53,2%	54,0%	56,0%	57,4%
	100,0%											

Tab. 2 *Umbria. Serie storica dei risultati elettorali dal 2008 a oggi. Dati riaggregati per partiti e aree politiche.*

	2008	2009	2010	2013	2014	2015	2018	2019	2019	2022	2024	2024
	Camera	Parl Eur	Regionali									
Altri	7,6%	10,5%	4,4%	10,4%	0,6%	1,5%	5,1%	3,7%	3,4%	6,5%	5,6%	2,5%
Lega	1,7%	3,6%	4,3%	0,6%	2,5%	14,0%	20,5%	38,2%	37,0%	7,8%	6,8%	7,7%
Fdi	0,0%	0,0%	0,0%	2,8%	5,4%	6,2%	5,0%	6,6%	10,4%	31,1%	32,6%	19,5%
Fi	34,5%	35,8%	32,4%	19,5%	14,2%	8,5%	11,4%	6,4%	5,5%	6,9%	8,4%	9,7%
Altri CD	3,6%	0,6%	0,0%	1,5%	3,4%	9,8%	0,5%	0,0%	6,0%	0,4%	0,0%	10,5%
Totale CD	39,7%	39,9%	36,7%	24,3%	25,5%	38,6%	37,3%	51,2%	58,8%	46,2%	47,8%	47,3%
M5S	0,0%	0,0%	0,0%	27,2%	19,5%	14,6%	27,1%	14,6%	7,4%	12,6%	8,9%	4,7%
Sin	3,5%	9,8%	10,3%	5,7%	4,1%	4,7%	2,9%	3,8%	2,4%	3,5%	5,7%	4,2%
Pd	44,4%	33,9%	36,2%	32,1%	49,2%	35,8%	24,9%	24,0%	22,3%	20,7%	26,4%	30,3%
Altri CS	4,8%	5,9%	12,5%	0,3%	1,1%	4,9%	2,7%	2,7%	5,6%	10,5%	5,6%	11,0%
Totale CS+M5S	52,7%	49,6%	58,9%	65,3%	73,9%	60,0%	57,6%	45,1%	37,8%	47,3%	46,5%	50,2%
	100,0%											

Fig. 1 *Distacco tra CS e CD alle Europee e alle Regionali 2024 nei comuni dell'Emilia-Romagna. In verde Bologna (più di 350.000 ab.), in rosso comuni tra 350.000 e 50.000, in blu tra 15.000 e 50.000, in nero comuni minori. Correlazione = 0,93*

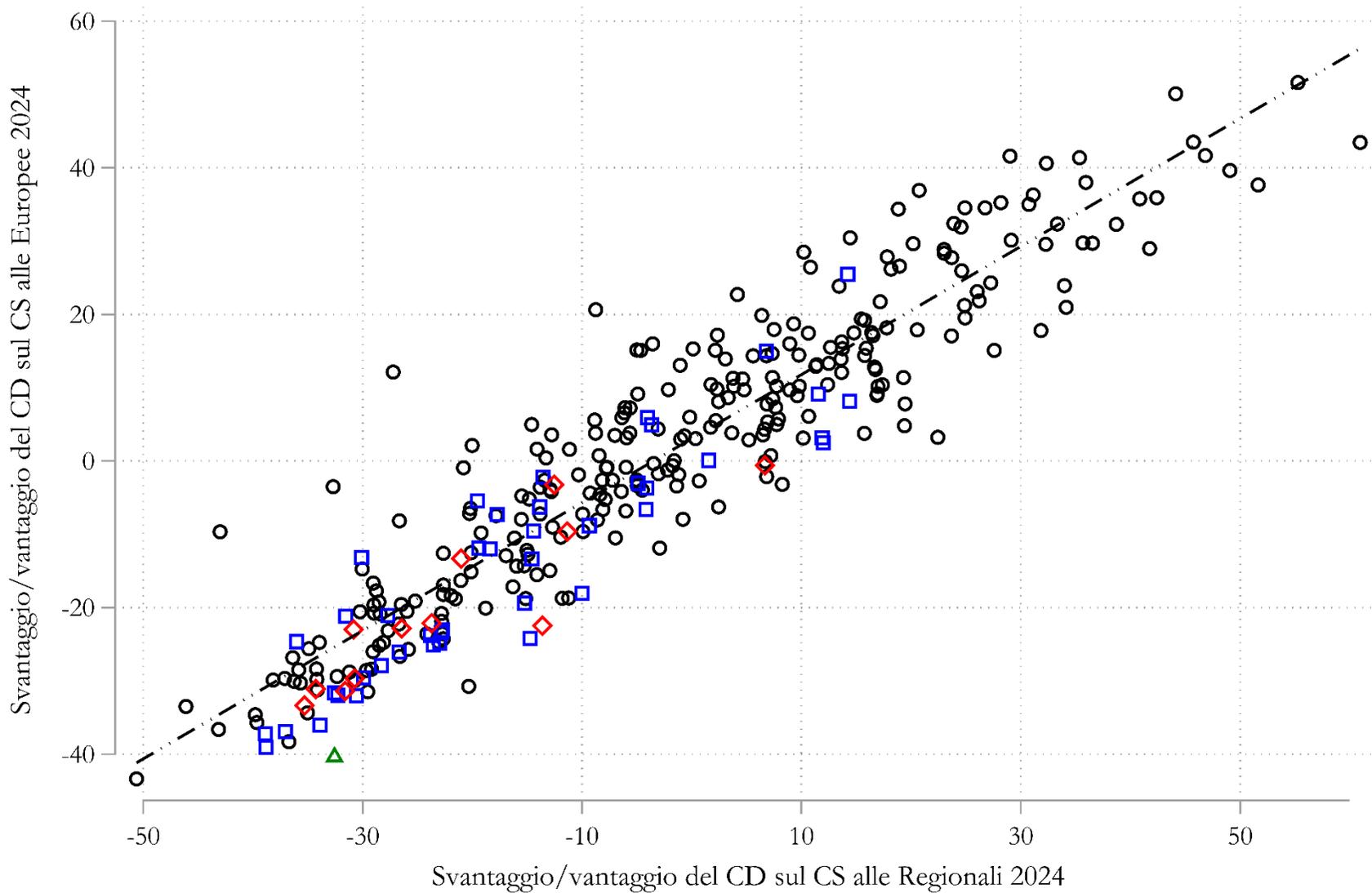


Fig. 2 **Emilia-Romagna**. Differenziale CD-CS. In blu (di intensità crescente) i comuni in cui alle Regionali del 2024 il CD ha ottenuto nel suo complesso una percentuale di voti maggiore del CS. In rosso (di intensità crescente) i comuni in cui è accaduto il contrario.

© Istituto Cattaneo

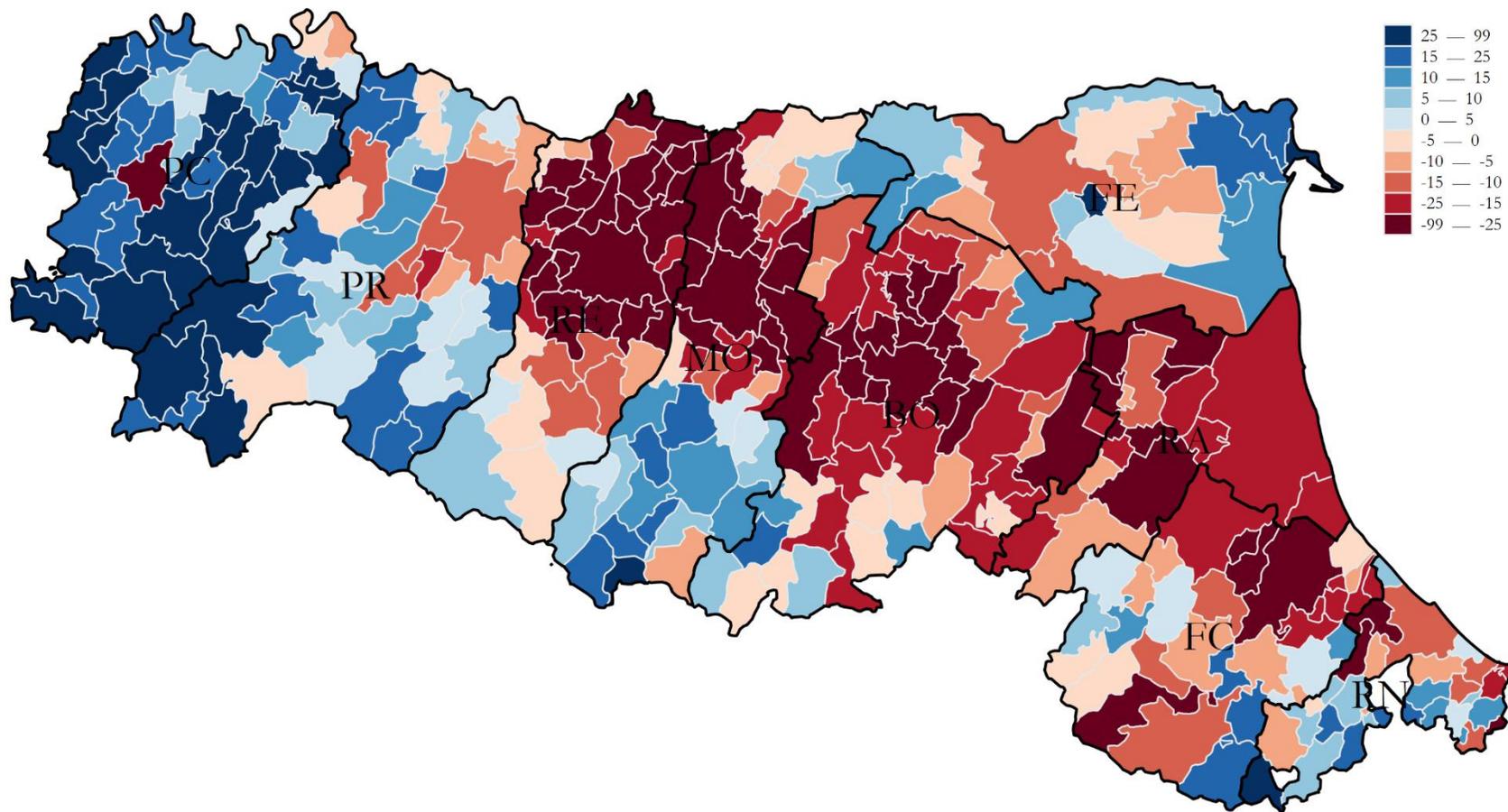


Fig. 3 **Emilia-Romagna**. In blu (di intensità crescente) i comuni in cui alle regionali il CD ha ridotto il distacco o aumentato il vantaggio sul CS rispetto alle europee. In rosso (di intensità crescente) i comuni in cui è accaduto il contrario.

© Istituto Cattaneo

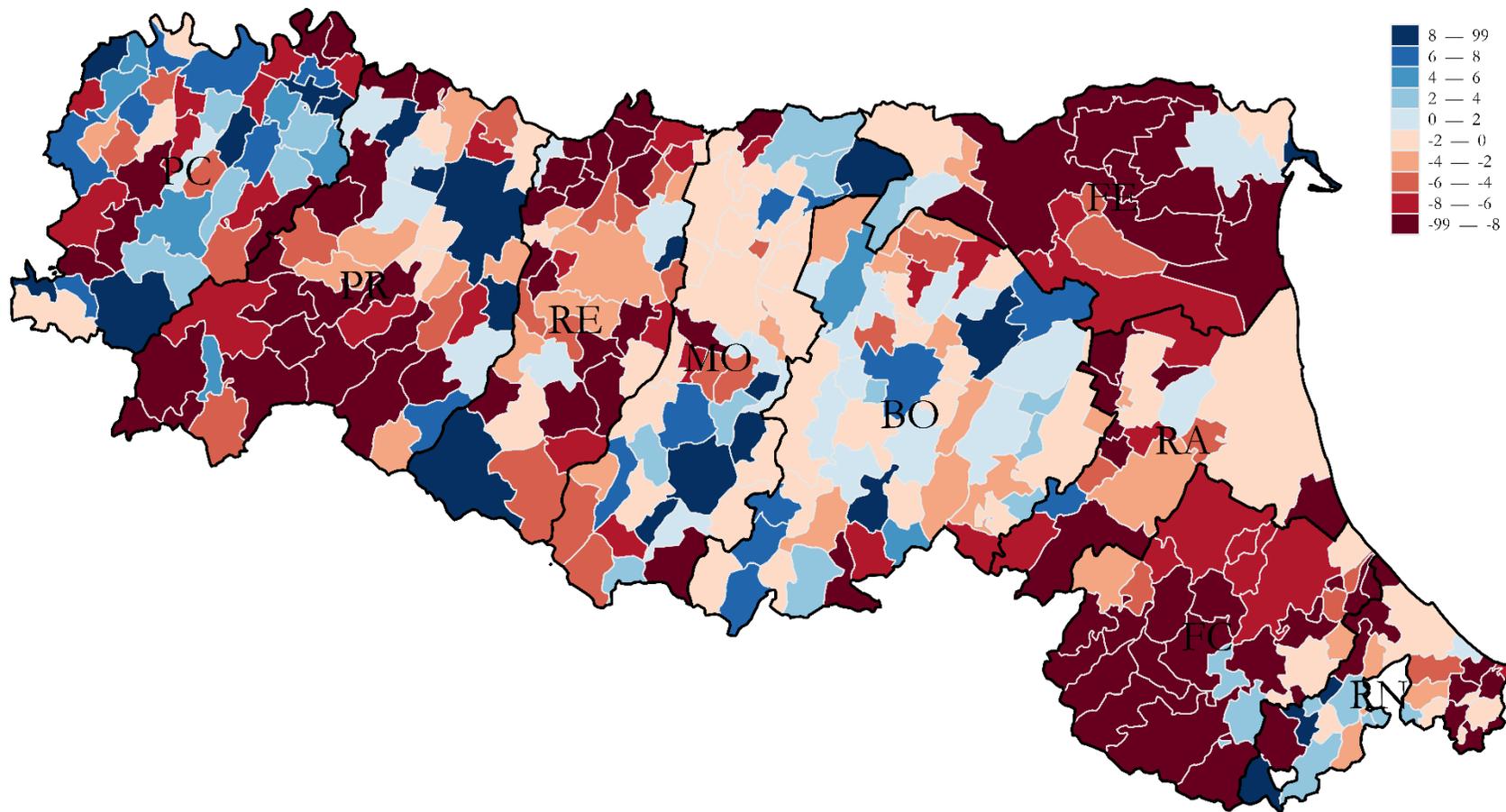


Fig. 4 *Distacco tra CS e CD alle Europee e alle Regionali 2024 nei comuni dell'Umbria. In rosso comuni tra 350.000 e 50.000 abitanti, in blu tra 15.000 e 50.000, in nero comuni minori. Correlazione = 0,82*

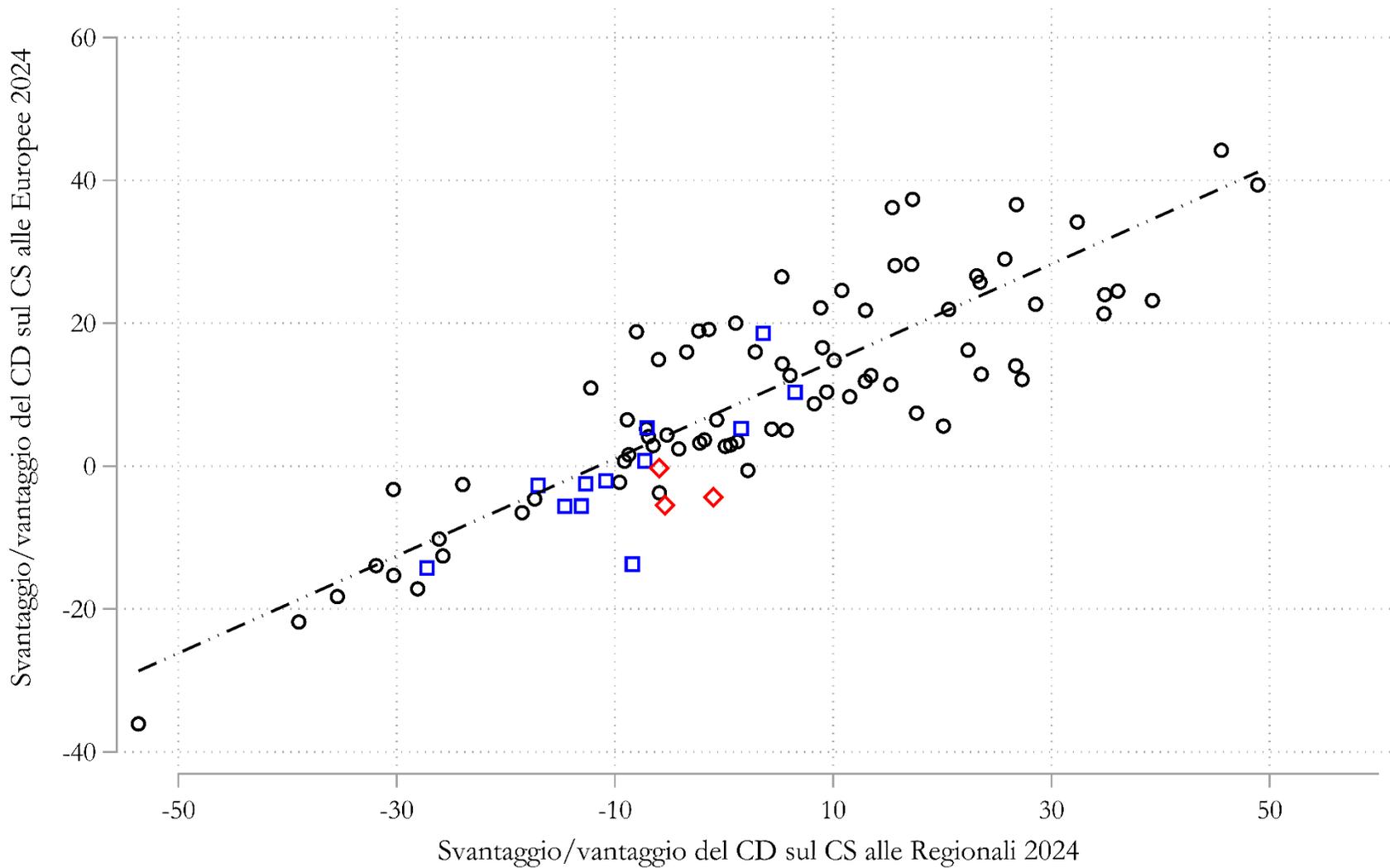




Fig. 5 **Umbria.** Differenziale CD-CS. In blu (di intensità crescente) i comuni in cui alle Regionali del 2024 il CD ha ottenuto nel suo complesso una percentuale di voti maggiore del CS. In rosso (di intensità crescente) i comuni in cui è accaduto il contrario.

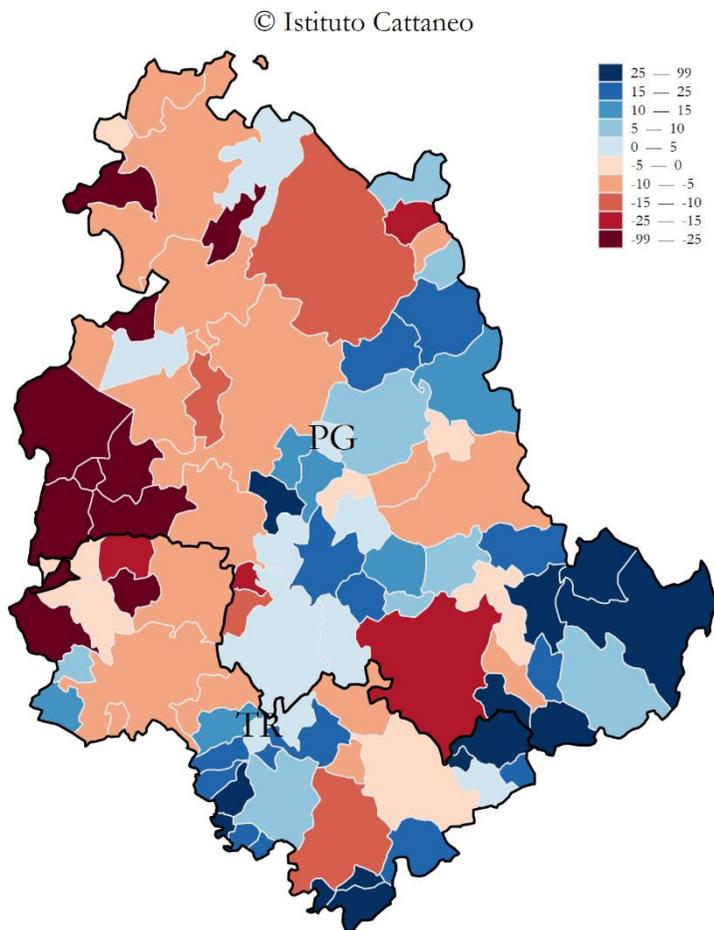


Fig. 6 **Umbria.** In blu (di intensità crescente) i comuni in cui alle regionali il CD ha ridotto il distacco o aumentato il vantaggio sul CS rispetto alle europee. In rosso (di intensità crescente) i comuni in cui è accaduto il contrario.

